

Lo aspettavamo da tempo, ma eravamo restii a dirlo in pubblico. Ora però ne siamo sicuri: quel Ciriaco De Mita, che è stato in questi giorni in Lombardia, che guida come segretario politico la Democrazia cristiana da più di un anno, non è Don Ciriaco De Mita universalmente conosciuto. Deve trattarsi di un tale che ha preso il nome dell'uomo politico nato circa 55 anni fa a Fusco, in provincia di Avellino. Un usurpatore, un mistificatore, vissuto fino a ieri nelle bosaglie dell'Irpinia, a tutti ignoto, il quale, ritrovandosi straordinariamente somigliante con il De Mita vero — con il nostro, se ci capita, De Mita — ne ha preso con un magistrato colpo di mano il posto, nascoste l'originale De Mita in un sottoscuola, ne ha assunto titoli, cariche e, impadronendosi degli uffici del Segretario della Piazza Sturzo a Piazza del Gesù, è partito per Milano e per le Spezie e lombarda, da dove, sempre senza destare sospetti, è rientrato ormai a Roma.

### Se abbiamo torto fatecelo sapere di Fortebraccio

## restituite De Mita

**PRIMA DELLA LOCOMOTIVA.** Secondo noi i giornali non hanno dato il merito il dovuto a queste parole dell'on. Roberto Mazzotta, vice segretario unico della DC, quasi si potevano leggere in una intervista da lui rilasciata a un quotidiano milanese all'incirca otto giorni fa: «nella nostra società, piuttosto di pensare alla introduzione di nuovi elementi di socialismo, dobbiamo fare in modo di eliminare quei tanti che già vi sono».

ra che...  
vece...  
liss...  
dosi...  
giov...  
le ne...  
ser...  
C...  
ricon...  
nuele...  
avev...  
stato...  
rebbe...  
abbia...  
divo...  
prio...  
**FERRI**  
aug...  
pres...  
noti...  
pub...  
viva...  
stato...  
una...  
rice...  
do...  
no...  
i tab...  
**UN PO'**  
di un...  
l'occ...  
Con...  
to, c...  
to, c...  
Il...  
più...  
mag...  
vuol...  
dite...

## LETTERE ALL'UNITA'

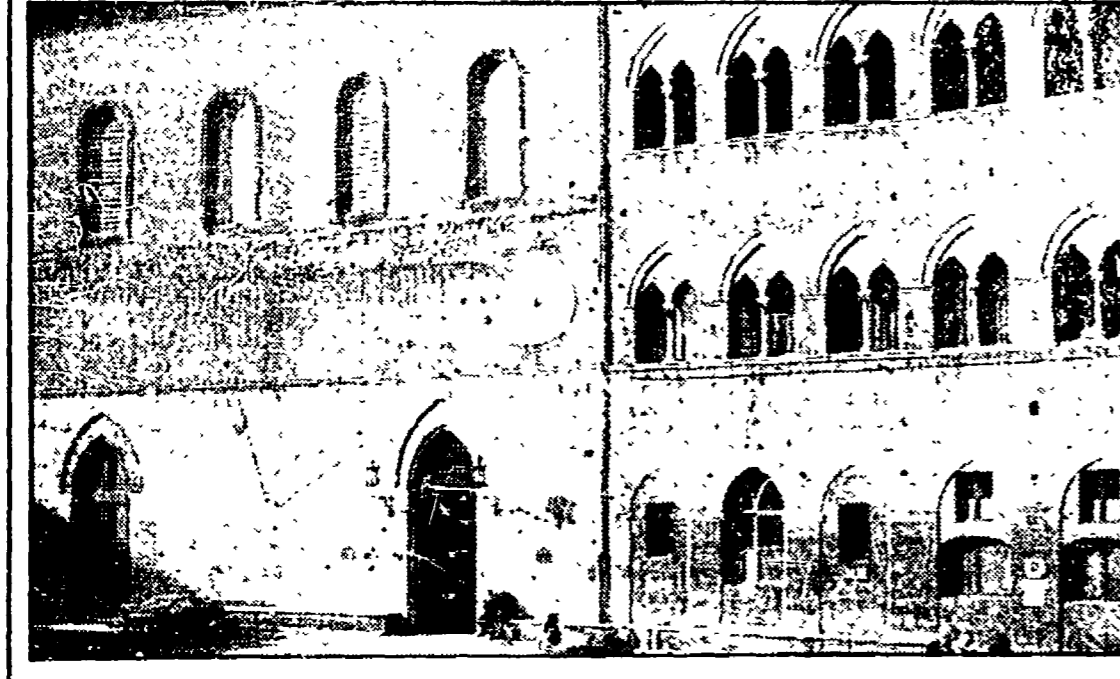
### Il primo incontro su un tram, nel 1943, su un sedile libero...

**Caro direttore.**  
Il mio primo incontro con l'Unità fu su un tram, nel 1943. Andavo a lavorare a Cernusco sul Naviglio e mi servivo di una linea interurbana che partiva da via Benedetto Marcello. Era un sabato pomeriggio e ritornavo dal lavoro quando, su un sedile libero, vidi che si stava posando un foglio di giornale in formato ridotto. Il titolo era l'Unità. Lo presi, lo lessi e lo tornai a posare ove l'avevo trovato. Non lo feci per me, come avevo voluto prima, perché avevo paura che qualche fascista mi spiacesse, secondo, perché desideravo che altri lo leggesse.

### Negri e compagni: forse il diritto, se non di uccidere, di praticare la «violenza diffusa»...

**Caro direttore.**  
Mi allarga bisogna ricordare che anche lo squadrismo fascista fu omicida in casi piuttosto rari, colpendo gli avversari soprattutto attraverso quella che, con il linguaggio degli autonomi, può essere indicata come «violenza diffusa».

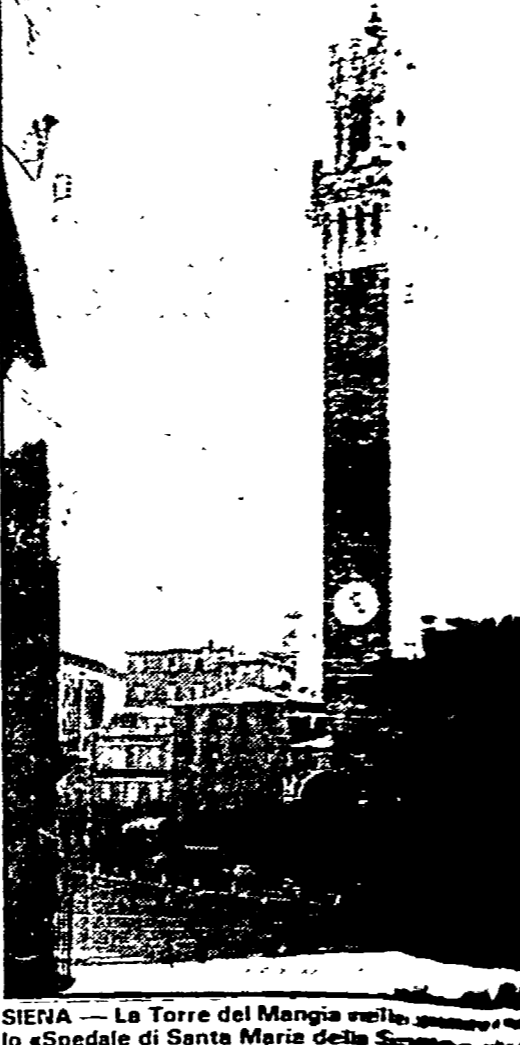
## UN FATTO/Cambia mestiere l'antico «Spedale di Santa Maria»



**Città nella città, strade, piazze scoperte, gallerie, più le opere d'arte. Il nuovo disegno di questa notevole integrazione di patrimoni artistici e laboratori, scultorei.**

# Siena, un pezzo di anno Mille diventa museo

**Dal nostro inviato SIENA.** — Viandanti affamati, pellegrini in cerca di un giaciglio, soldati di ventura alla ricerca di un esercito, gente sfuggita ad una epidemia: un coacervo di anime raccolte nella Sala del «Pellegrinaio». Sopra alle loro teste, affreschi mitici che sfuggono all'attenzione degli umili. Fuori dal grande portone una ruota che scricchiola: è un segnale, un segnale drammatico. Quel rumore significa che un neonato è stato abbandonato e quel neonato, lo immette, anonimamente, all'interno del palazzo. Doveva svolgersi pressappoco così la vita nello Spedale di Santa Maria della Scala a Siena, proprio a lato del Duomo, sulla sommità della collina centrale della città medioevale.



SIENA — La Torre del Mangia nella piazza dello Spedale di Santa Maria della Scala.

valore internazionale in una città dove l'arte è gran parte della storia». Anche Giovanni Previtali è favorevole alla trasformazione ed invita subito le forze interessate a elaborare un progetto di museo al passo con i tempi, un «museo leggibile integrato con i tesori esistenti al suo interno». Dovrà essere un vero progetto — ci dice il vice sindaco Roberto Barzanti — non un arredamento prudente ed imparauro di spazi illustri. Il Comune seguirà ogni fase dell'operazione con l'interesse di chi vive la riprogettazione di una parte antica e straordinaria della città.

**La RAI potrebbe farcelo riascoltare**  
**Caro direttore.**  
A Torino in questi giorni emergono fatti e personaggi protagonisti di fenomeni che in termini filologici sono definiti mendacità. In questi casi (concordo perfettamente con il giudizio espresso dagli operai della Mirafiori) la soluzione è univoca: sostituire la parte animata per salvare l'organismo, adottando in parallelo una serie di misure per l'immunità da altri, sempre possibili, attacchi del male.

**La RAI potrebbe farcelo riascoltare**  
**Caro direttore.**  
Vorrei attirare l'attenzione dei compagni del partito di Giulio di fronte al dilagare di scandali, sulle compromissioni mafiose e camorriste con istituzioni e uomini politici. Ebbe a dire: «Qualunque cittadino dovesse subire danni morali o materiali a causa di scorrettezze o soprusi da parte di chi esercita il potere, a tutti i livelli, lo esorto, documenti alla mano, a sporgere denuncia alla Polizia o alla magistratura, senza fare distinzione di appartenenza a partiti politici, comunisti compresi». Non mi risulta che per quella esplicita dichiarazione del compagno Di Giulio ci sia stato qualcuno che l'abbia accusato di essere un delatore; frase ingiuriosa molto usata dagli «autonomi» quando per primi i comunisti scesero in campo aperto contro il terrorismo.

**Un confronto culturale può eliminare quelle incomprensioni**  
**Caro direttore.**  
Vorrei attirare l'attenzione dei compagni del partito di Giulio di fronte al dilagare di scandali, sulle compromissioni mafiose e camorriste con istituzioni e uomini politici. Ebbe a dire: «Qualunque cittadino dovesse subire danni morali o materiali a causa di scorrettezze o soprusi da parte di chi esercita il potere, a tutti i livelli, lo esorto, documenti alla mano, a sporgere denuncia alla Polizia o alla magistratura, senza fare distinzione di appartenenza a partiti politici, comunisti compresi». Non mi risulta che per quella esplicita dichiarazione del compagno Di Giulio ci sia stato qualcuno che l'abbia accusato di essere un delatore; frase ingiuriosa molto usata dagli «autonomi» quando per primi i comunisti scesero in campo aperto contro il terrorismo.

**Lo squadrismo fascista praticava appunto la «violenza diffusa»**  
**Caro direttore.**  
Il canale socialista della Televisione di Stato ha messo in onda un dossier sul «caso 7 aprile» in cui la faziostà ha veramente superato ogni limite. Fatti che hanno diviso e commosso l'opinione pubblica sono stati ricostruiti attraverso l'esclusiva testimonianza degli imputati a piede libero (uno dei quali tra l'altro ha rivendicato l'uso della molotov come «tradizione del movimento operaio») e degli avvocati della difesa.

**La RAI potrebbe farcelo riascoltare**  
**Caro direttore.**  
Vorrei attirare l'attenzione dei compagni del partito di Giulio di fronte al dilagare di scandali, sulle compromissioni mafiose e camorriste con istituzioni e uomini politici. Ebbe a dire: «Qualunque cittadino dovesse subire danni morali o materiali a causa di scorrettezze o soprusi da parte di chi esercita il potere, a tutti i livelli, lo esorto, documenti alla mano, a sporgere denuncia alla Polizia o alla magistratura, senza fare distinzione di appartenenza a partiti politici, comunisti compresi». Non mi risulta che per quella esplicita dichiarazione del compagno Di Giulio ci sia stato qualcuno che l'abbia accusato di essere un delatore; frase ingiuriosa molto usata dagli «autonomi» quando per primi i comunisti scesero in campo aperto contro il terrorismo.

**La RAI potrebbe farcelo riascoltare**  
**Caro direttore.**  
Vorrei attirare l'attenzione dei compagni del partito di Giulio di fronte al dilagare di scandali, sulle compromissioni mafiose e camorriste con istituzioni e uomini politici. Ebbe a dire: «Qualunque cittadino dovesse subire danni morali o materiali a causa di scorrettezze o soprusi da parte di chi esercita il potere, a tutti i livelli, lo esorto, documenti alla mano, a sporgere denuncia alla Polizia o alla magistratura, senza fare distinzione di appartenenza a partiti politici, comunisti compresi». Non mi risulta che per quella esplicita dichiarazione del compagno Di Giulio ci sia stato qualcuno che l'abbia accusato di essere un delatore; frase ingiuriosa molto usata dagli «autonomi» quando per primi i comunisti scesero in campo aperto contro il terrorismo.

**Un confronto culturale può eliminare quelle incomprensioni**  
**Caro direttore.**  
Vorrei attirare l'attenzione dei compagni del partito di Giulio di fronte al dilagare di scandali, sulle compromissioni mafiose e camorriste con istituzioni e uomini politici. Ebbe a dire: «Qualunque cittadino dovesse subire danni morali o materiali a causa di scorrettezze o soprusi da parte di chi esercita il potere, a tutti i livelli, lo esorto, documenti alla mano, a sporgere denuncia alla Polizia o alla magistratura, senza fare distinzione di appartenenza a partiti politici, comunisti compresi». Non mi risulta che per quella esplicita dichiarazione del compagno Di Giulio ci sia stato qualcuno che l'abbia accusato di essere un delatore; frase ingiuriosa molto usata dagli «autonomi» quando per primi i comunisti scesero in campo aperto contro il terrorismo.

**Lo squadrismo fascista praticava appunto la «violenza diffusa»**  
**Caro direttore.**  
Il canale socialista della Televisione di Stato ha messo in onda un dossier sul «caso 7 aprile» in cui la faziostà ha veramente superato ogni limite. Fatti che hanno diviso e commosso l'opinione pubblica sono stati ricostruiti attraverso l'esclusiva testimonianza degli imputati a piede libero (uno dei quali tra l'altro ha rivendicato l'uso della molotov come «tradizione del movimento operaio») e degli avvocati della difesa.

**La RAI potrebbe farcelo riascoltare**  
**Caro direttore.**  
Vorrei attirare l'attenzione dei compagni del partito di Giulio di fronte al dilagare di scandali, sulle compromissioni mafiose e camorriste con istituzioni e uomini politici. Ebbe a dire: «Qualunque cittadino dovesse subire danni morali o materiali a causa di scorrettezze o soprusi da parte di chi esercita il potere, a tutti i livelli, lo esorto, documenti alla mano, a sporgere denuncia alla Polizia o alla magistratura, senza fare distinzione di appartenenza a partiti politici, comunisti compresi». Non mi risulta che per quella esplicita dichiarazione del compagno Di Giulio ci sia stato qualcuno che l'abbia accusato di essere un delatore; frase ingiuriosa molto usata dagli «autonomi» quando per primi i comunisti scesero in campo aperto contro il terrorismo.

**La RAI potrebbe farcelo riascoltare**  
**Caro direttore.**  
Vorrei attirare l'attenzione dei compagni del partito di Giulio di fronte al dilagare di scandali, sulle compromissioni mafiose e camorriste con istituzioni e uomini politici. Ebbe a dire: «Qualunque cittadino dovesse subire danni morali o materiali a causa di scorrettezze o soprusi da parte di chi esercita il potere, a tutti i livelli, lo esorto, documenti alla mano, a sporgere denuncia alla Polizia o alla magistratura, senza fare distinzione di appartenenza a partiti politici, comunisti compresi». Non mi risulta che per quella esplicita dichiarazione del compagno Di Giulio ci sia stato qualcuno che l'abbia accusato di essere un delatore; frase ingiuriosa molto usata dagli «autonomi» quando per primi i comunisti scesero in campo aperto contro il terrorismo.

**Un confronto culturale può eliminare quelle incomprensioni**  
**Caro direttore.**  
Vorrei attirare l'attenzione dei compagni del partito di Giulio di fronte al dilagare di scandali, sulle compromissioni mafiose e camorriste con istituzioni e uomini politici. Ebbe a dire: «Qualunque cittadino dovesse subire danni morali o materiali a causa di scorrettezze o soprusi da parte di chi esercita il potere, a tutti i livelli, lo esorto, documenti alla mano, a sporgere denuncia alla Polizia o alla magistratura, senza fare distinzione di appartenenza a partiti politici, comunisti compresi». Non mi risulta che per quella esplicita dichiarazione del compagno Di Giulio ci sia stato qualcuno che l'abbia accusato di essere un delatore; frase ingiuriosa molto usata dagli «autonomi» quando per primi i comunisti scesero in campo aperto contro il terrorismo.

**Lo squadrismo fascista praticava appunto la «violenza diffusa»**  
**Caro direttore.**  
Il canale socialista della Televisione di Stato ha messo in onda un dossier sul «caso 7 aprile» in cui la faziostà ha veramente superato ogni limite. Fatti che hanno diviso e commosso l'opinione pubblica sono stati ricostruiti attraverso l'esclusiva testimonianza degli imputati a piede libero (uno dei quali tra l'altro ha rivendicato l'uso della molotov come «tradizione del movimento operaio») e degli avvocati della difesa.

## BOBO / di Sergio Staino



**«QUELLA MARIAPIA E' PROPRIO ANTIPATICA.»**  
**«ORA SI E' FATTA AMPLIARE L'APPARTAMENTO A PALAZZO CHIGI.»**  
**«NON GLI BASTAVA.»**  
**«E HANNO LA FACCIA DI CHI, DERE SACRIFICI.»**

## BOBO / di Sergio Staino

**«QUELLA MARIAPIA E' PROPRIO ANTIPATICA.»**  
**«ORA SI E' FATTA AMPLIARE L'APPARTAMENTO A PALAZZO CHIGI.»**  
**«NON GLI BASTAVA.»**  
**«E HANNO LA FACCIA DI CHI, DERE SACRIFICI.»**